



Al Sindaco Metropolitano
Dott. Giuseppe Sala
Palazzo Isimbardi
Via Vivaio, 1
MILANO

Gentile Sig. Sindaco,

le Associazioni venatorie milanesi hanno appreso che mercoledì 11 novembre, il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano voterà la proposta di perimetro per l'istituzione del Parco Naturale. Per effetto della L. 394/91, art. 22, comma 6, sulle aree incluse nel nuovo perimetro verrà imposto il divieto di caccia.

Al di là delle considerazioni di merito della proposta, che per dimensione e valenza naturale delle superfici coinvolte va ben al di là delle indicazioni della legge, non possiamo non rappresentare il nostro rammarico per un percorso di partecipazione lacunoso, che ci ha visto spettatori anziché attori, in quanto fruitori a pieno titolo del territorio rurale che il Parco governa.

Gli incontri organizzati dal Parco per la disamina della proposta (invero solo due quelli a cui siamo stati invitati) hanno avuto più l'impressione di essere degli atti dovuti che non dei seri momenti di confronto: i portatori di interesse esprimevano le proprie posizioni, e il Parco rimaneva arroccato sulle sue.

La sufficienza con cui siamo stati trattati ha avuto il culmine nell'informativa resa al direttivo il 16 aprile 2019, nella quale la nostra posizione, espressa per iscritto con nota del 28 novembre 2018, è stata riportata in maniera del tutto distorta. In detta informativa si leggeva infatti che le associazioni venatorie si erano dette contrarie all'istituzione del parco naturale.

Non abbiamo espresso questo. Le Associazioni venatorie hanno detto di ritenere *“opportuno che sia rivalutata la perimetrazione delle aree a parco naturale attraverso un reale confronto avviato con l'Ambito territoriale di Caccia, le Associazioni Venatorie e tutte le Associazioni del mondo agricolo, e con il coinvolgimento tecnico degli uffici di Regione Lombardia competenti per la pianificazione venatoria nel territorio della Città Metropolitana di Milano, utilizzando come base di partenza la proposta già presente nel PTC vigente del Parco.”*

Rispetto al perimetro già previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento vigente, va detto che su di esso la caccia è stata già vietata dai piani faunistici della Provincia di Milano, che su quelle aree hanno introdotto degli istituti di tutela propri della normativa sulla gestione della fauna e della caccia. Nell'inerzia del parco, in questi ultimi venti anni, la tutela di quelle aree è stata garantita proprio dalla pianificazione faunistico-venatoria.

Abbiamo detto, in tutte le sedi in cui ci è stata concessa la parola, cosa rappresenti per noi il Parco Agricolo Sud Milano. Solo grazie alla sua istituzione ci è ancora possibile andare a caccia nel territorio milanese. Il Parco ha garantito un presidio essenziale rispetto al consumo di suolo, e il cacciatore, a dispetto di una narrazione di parte che lo vuole nemico della natura, ha esigenza di suolo libero dal costruito e di spazi di naturalità che siano habitat per la fauna, non solo per quella venabile. Se il Parco volesse dialogare con noi, troverebbe dei sinceri amici e dei premurosi alleati. Ma così sino ad ora non è stato.

La perimetrazione delle aree a parco naturale non potrà non avere degli effetti dirompenti sull'attività venatoria, innalzando ulteriormente l'indice di densità venatoria già elevato, costringendo i cacciatori che già

esercitano in un territorio fortemente antropizzato a muoversi in spazi ancora più ristretti, e mettendo di fatto in discussione l'esercizio stesso della caccia nel milanese.

I cacciatori milanesi esercitano la caccia nello scrupoloso rispetto della legge, praticando un prelievo attento e sostenibile, e contribuendo finanziariamente al ripopolamento di fauna selvatica e ai relativi miglioramenti ambientali a fini faunistici. Si sono sempre messi a disposizione delle istituzioni, in primis della già Provincia, oggi Città Metropolitana di Milano, ma anche dei singoli Comuni, anche di quello di Milano, per contribuire alla gestione della fauna selvatica, alla vigilanza e al controllo. Sono impegnati, dopo aver seguito appositi corsi formativi, nella gestione della popolazione di cinghiali, nell'ambito di una programmazione regionale che dovrà peraltro interrompersi per effetto della proposta del parco. Hanno partecipato, anche in tempi recenti, alla risoluzione di problemi che riguardano l'intera collettività, si pensi alle catture effettuate presso l'aeroporto di Linate.

Riteniamo che ci debba essere riconosciuto il ruolo di interlocutori che ci spetta e che peraltro le amministrazioni provinciali, di qualunque colore politico, ci hanno sempre riconosciuto. E soprattutto riteniamo che debba essere presa nella debita considerazione la complessa disciplina della gestione della fauna selvatica, che non può essere derubricata a materia secondaria: pensiamo ai recenti fenomeni legati alla presenza di cinghiali in città e alle conseguenze che potevano derivarne.

Le chiediamo, nella sua qualità di Sindaco Metropolitano, che questo procedimento di istituzione del parco naturale venga interrotto e riprenda a partire da dei seri tavoli di lavoro che coinvolgano realmente tutti i diversi attori del territorio rurale, a cominciare dagli agricoltori, i soggetti in casa dei quali noi esercitiamo la caccia, e che in questo frangente si trovano a subire una decisione che nella loro maggioranza non condividono.

Noi ci riserveremo in ogni caso di verificare se, per effetto del nuovo perimetro, continuino ad essere rispettate le disposizioni di cui alla L. 157/92, art. 10, comma 3 e l.r. 26/93, art. 23, comma 3, cosa che poteva essere già verificata se, come da nostra richiesta, il processo di perimetrazione del parco avesse dialogato con gli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria vigenti.

Grati per la sua attenzione, e scusandoci per averLa disturbata in un momento tanto grave per la nostra comunità, Le porgiamo cordiali saluti.

Milano, 10 novembre 2020

Presidente provinciale FIDC	f.to Alessandro Mirco Nova
Presidente provinciale ANLC	f.to Ernesto Preti Moavero Milanese
Presidente provinciale Italcaccia	f.to Gianraffaele Congiunti
Presidente provinciale Enalcaccia	f.to Guido Pirotta
Presidente ANUU	f.to Daniele Scolfaro
Presidente provinciale Arcicaccia	f.to Edoardo Viganò